

I problemi dell'Amministrazione Comunale di Udine

risolti dalla Giunta d'intesa social-comunista

La Giunta Provinciale d'Intesa tra l'I.P.S.I.U.P. e il P.C.I., esaminata la situazione dell'Amministrazione Comunale di Udine in relazione alle divergenze verificatesi, considera che i punti programmati esposti dal Sindaco socialcomunista alla riunione degli Assessori Comununisti, nella seduta del 1. ottobre c. a., interpretano le esigenze della cittadinanza, così come sono state espresse nei programmi del Partito, e che gli Assessori ed i Consiglieri Socialisti e Comunisti ad un'opera fattiva per la loro attuazione, invitata, a tale scopo, gli Assessori Comunisti a recedere dalle loro dimissioni.

Un partigiano ricoverato all'Ospedale scrive

Un partigiano ricoverato all'Ospedale Civile ha inviato al Segretario della Federazione la lettera che qui riproduciamo nella sua integrità:

Compagno "Andrea",

chi ti scrive è un tuo compagno che certo non conoscerai. Io sono un tuo fedele compagno di lotta clandestina.

La settimana di amicizia Italo - Sovietica

In tutto il Friuli i lavoratori hanno celebrato l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, la rivoluzione del proletariato russo che ha apportato ai popoli sovietici la libertà dal vilaggio, un alto genere di vita, civiltà, progresso, giustizia in campo economico e sociale.

Pubblici comizi sono stati tenuti a Pordenone, Aquileia, Terzo, in quasi tutte le località della provincia.

A Udine, domenica 10, alle ore 10,30, al teatro Cenciotti, l'on. Giorgio Frattolungo deputato all'Assemblea Costituente, ha commemorato, in pubblico comizio, la Rivoluzione d'Ottobre ed ha parlato dell'amicizia Italo-sovietica.

A conclusione delle manifestazioni della settimana, nel pomeriggio, alla palestra n. 2, di via dell'Ospedale, si sono tenute ulteriori manifestazioni. Nella sala, recentemente adibita e con buona luce ha avuto pieno luogo un bello pubblico col concorso di molti cittadini.

La serata è stata eletta la reginella della festa la quale ha assegnato i dieci premi in palio.

Comunicato

Si comunico che gli elenchi dei partigiani, residenti nella Venezia Giulia, dipendenti dal Raggruppamento Divisioni Garibaldi Friuli, sono in visione dal giorno 15 novembre 1948 al 15 dicembre 1948 all'albo comunale del Municipio di Udine.

Conferenza Provinciale d'Amministrazione 1 Dicembre 1948

Allo scopo di stimolare l'attenzione di tutti i compagni verso la situazione economica, finanziaria interna di Partito, per dare un indirizzo unitario al lavoro dei responsabili amministrativi delle diverse organizzazioni, dalle Cellule alle Sezioni, e convogliare verso l'Amministrazione provinciale tutti gli elementi che formeranno oggetto di discussione e le risoluzioni che verranno elaborate, è indetta per il 1. dicembre p. v. una conferenza provinciale d'Amministrazione.

Essa sarà tenuta nella sede della Federazione ed avrà inizio alle ore 9 del mattino.

Ogni Sezione riceverà le istruzioni del caso e la traccia per la discussione alla conferenza.

Notiziario Sindacale

Assistenza di malattia ai dipendenti delle Assoc. Sindacali e dei partiti politici

Si porta a conoscenza degli interessati che, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in accoglimento dei voti espressi dalle Associazioni Sindacali e dai Partiti politici, ha autorizzato l'Istituto Nazionale per l'Assistenza di Malattia ai lavoratori ad assumere l'assistenza di malattia in favore dei dipendenti delle suddette Associazioni e Partiti, con le stesse modalità e gli stessi limiti in uso per gli impiegati dell'Industria e dei loro familiari e con un contributo pari al 3 % delle retribuzioni loro percepite dai dipendenti.

Poiché l'assicurazione è facoltativa, in quanto non regolata da alcuna norma di legge, le Associazioni Sindacali ed i Partiti politici che intendano far beneficiare i propri dipendenti dall'assistenza in parola, possono fare diretta richiesta scritta all'Ufficio Provinciale di Udine, Piazza S. Cristoforo 6, che fornirà ogni ulteriore chiarimento.

Terzo di Aquileia

Comizio del comp. Padovan

Mercoledì scorso, 12 c. m. il compagno Padovan del Comitato Federale ha tenuto un comizio pubblico per celebrare la Rivoluzione d'Ottobre, parlando dell'amicizia dell'Italia verso il Paese del Socialismo.

Villa Vicentina

Nozze d'argento

Circondati dai famigliari, parenti ed amici hanno festeggiato in questi giorni il ventunesimo anniversario del loro matrimonio i coniugi Arma e Piero Olivo, residenti nella frazione di Montebello.

Al compagno Olivo le felicitazioni e gli auguri della Sezione di Villa Vicentina, alla quale si associa «Lotta e Lavoro».

Flori d'arancio

In questi giorni hanno celebrato il loro matrimonio i compagni Oliva G. e Guido Zorzi della frazione di Capo di Sopra.

I migliori auguri dei compagni di Villa Vicentina e di «Lotta e Lavoro».

Una lapide in memoria dei Caduti di Prato Carnico

La popolazione della Val Pesarina partecipa reverente alla grande celebrazione degli eroici martiri della libertà

Il basta dei partigiani - Tutta la Carnia rappresentata - Atmosfera di entusiasmo e di fermezza

«Basta!» hanno gridato i partigiani e la popolazione della Val Pesarina. Basta con le provocazioni e gli insulti alla memoria dei nostri morti. Basta con le mezzo misure, il neofascismo rialza la testa, i suoi aderenti invano invano messaggi provocatori come è avvenuto a Paluzza. I partigiani hanno detto chiaro la loro parola: «Attenzione, non fascisti e comunisti, non siamo disposti a sopportare ancora».

E il comp. Pietro Pascoli, delegato dell'ANPI provinciale, ha riaffermato ciò che ha detto con un applaudito discorso ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico. Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini. I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

GEMONA

Una bomba contro la locale Camera del Lavoro

Civildade

Una laurea nella famiglia comunista

In detta riunione verranno trattati argomenti concernenti il trattamento economico spettante a detta categoria. Il segretario della Sezione Comunista di Civildade, dott. Lino Argenton ha conseguito brillantemente, nei giorni scorsi, all'Università di Padova, la laurea in medicina e chirurgia.

Al neo dottore, valoroso commissario di una Brigata Gariboldina, attualmente strenuo difensore degli interessi della classe lavoratrice, i migliori auguri e le più vive felicitazioni.

Reana del Roale

Un po' di umanità non guasterebbe

Nel borgo di Reana, e precisamente nella casetta consanguinea con il n. 141, sono costretti a vivere due famiglie. Due famiglie che hanno a disposizione due sole stanze da letto per una quindicina di persone di sesso diverso e superiori agli anni quindici di età.

Nel borgo di Pavia si verificano altri due casi pressoché consimili.

L'Amministrazione comunale potrebbe benissimo provvedere disponendo dei locali: ex Municipio, ex Casa di Rievoro, ex abitazione dei dott. Lino.

Che si attende? I rigori dell'inverno?

Reana del Roale

Un po' di umanità non guasterebbe

Nel borgo di Reana, e precisamente nella casetta consanguinea con il n. 141, sono costretti a vivere due famiglie. Due famiglie che hanno a disposizione due sole stanze da letto per una quindicina di persone di sesso diverso e superiori agli anni quindici di età.

Nel borgo di Pavia si verificano altri due casi pressoché consimili.

L'Amministrazione comunale potrebbe benissimo provvedere disponendo dei locali: ex Municipio, ex Casa di Rievoro, ex abitazione dei dott. Lino.

Che si attende? I rigori dell'inverno?

Reana del Roale

Un po' di umanità non guasterebbe

Nel borgo di Reana, e precisamente nella casetta consanguinea con il n. 141, sono costretti a vivere due famiglie. Due famiglie che hanno a disposizione due sole stanze da letto per una quindicina di persone di sesso diverso e superiori agli anni quindici di età.

Nel borgo di Pavia si verificano altri due casi pressoché consimili.

L'Amministrazione comunale potrebbe benissimo provvedere disponendo dei locali: ex Municipio, ex Casa di Rievoro, ex abitazione dei dott. Lino.

Che si attende? I rigori dell'inverno?

Reana del Roale

Un po' di umanità non guasterebbe

Nel borgo di Reana, e precisamente nella casetta consanguinea con il n. 141, sono costretti a vivere due famiglie. Due famiglie che hanno a disposizione due sole stanze da letto per una quindicina di persone di sesso diverso e superiori agli anni quindici di età.

Nel borgo di Pavia si verificano altri due casi pressoché consimili.

L'Amministrazione comunale potrebbe benissimo provvedere disponendo dei locali: ex Municipio, ex Casa di Rievoro, ex abitazione dei dott. Lino.

Che si attende? I rigori dell'inverno?

Reana del Roale

Un po' di umanità non guasterebbe

Nel borgo di Reana, e precisamente nella casetta consanguinea con il n. 141, sono costretti a vivere due famiglie. Due famiglie che hanno a disposizione due sole stanze da letto per una quindicina di persone di sesso diverso e superiori agli anni quindici di età.

Nel borgo di Pavia si verificano altri due casi pressoché consimili.

L'Amministrazione comunale potrebbe benissimo provvedere disponendo dei locali: ex Municipio, ex Casa di Rievoro, ex abitazione dei dott. Lino.

Che si attende? I rigori dell'inverno?

Reana del Roale

Un po' di umanità non guasterebbe

Nel borgo di Reana, e precisamente nella casetta consanguinea con il n. 141, sono costretti a vivere due famiglie. Due famiglie che hanno a disposizione due sole stanze da letto per una quindicina di persone di sesso diverso e superiori agli anni quindici di età.

Nel borgo di Pavia si verificano altri due casi pressoché consimili.

L'Amministrazione comunale potrebbe benissimo provvedere disponendo dei locali: ex Municipio, ex Casa di Rievoro, ex abitazione dei dott. Lino.

Che si attende? I rigori dell'inverno?

La popolazione della Val Pesarina partecipa reverente alla grande celebrazione degli eroici martiri della libertà

Il basta dei partigiani - Tutta la Carnia rappresentata - Atmosfera di entusiasmo e di fermezza

«Basta!» hanno gridato i partigiani e la popolazione della Val Pesarina. Basta con le provocazioni e gli insulti alla memoria dei nostri morti. Basta con le mezzo misure, il neofascismo rialza la testa, i suoi aderenti invano invano messaggi provocatori come è avvenuto a Paluzza. I partigiani hanno detto chiaro la loro parola: «Attenzione, non fascisti e comunisti, non siamo disposti a sopportare ancora».

E il comp. Pietro Pascoli, delegato dell'ANPI provinciale, ha riaffermato ciò che ha detto con un applaudito discorso ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico. Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

Una lapide in memoria dei Caduti di Prato Carnico

La popolazione della Val Pesarina partecipa reverente alla grande celebrazione degli eroici martiri della libertà

Il basta dei partigiani - Tutta la Carnia rappresentata - Atmosfera di entusiasmo e di fermezza

«Basta!» hanno gridato i partigiani e la popolazione della Val Pesarina. Basta con le provocazioni e gli insulti alla memoria dei nostri morti. Basta con le mezzo misure, il neofascismo rialza la testa, i suoi aderenti invano invano messaggi provocatori come è avvenuto a Paluzza. I partigiani hanno detto chiaro la loro parola: «Attenzione, non fascisti e comunisti, non siamo disposti a sopportare ancora».

E il comp. Pietro Pascoli, delegato dell'ANPI provinciale, ha riaffermato ciò che ha detto con un applaudito discorso ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico. Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.

Il Sindaco poi, dal balcone del Municipio ribadiva i sentimenti del popolo di Prato Carnico e annunciava la numero 28 della rivista dell'amicizia Italo-sovietica.

La cerimonia, che aveva avuto luogo in precedenza, era stata preceduta da una manifestazione di massa, che aveva visto la partecipazione di tutti i partigiani della zona.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del comp. Pascoli, che ha riaffermato il sacrificio dei quindici partigiani di Prato Carnico.

Il parroco del paese aveva in precedenza benedetto la lapide situata nell'atrio del Municipio, sorta tra un religioso silenzio da quei gariboldini.

I famigliari dei Caduti erano stati scelti dal bianco marmo, mentre la popolazione che grima il piazzale antistante il Municipio era lì a dimostrare il suo sentimento e la sua fede.

Il parroco, dopo la benedizione, rivolgeva calde parole di solidarietà e di affetto per i caduti.